

# L'Accordo di Programma per il recupero del monastero: un'opportunità di sviluppo culturale



## È IMPORTANTE ESSERCI!

**Q**uesta è stata l'idea-guida di chi mi ha preceduto nel passato quinquennio, questo continua ad essere il motivo che mi ha portato il 15 dicembre scorso a sottoscrivere, in qualità di Sindaco, l'Accordo di Programma.

La comunità di San Paolo d'Argon vuole sentirsi protagonista di uno straordinario evento: il recupero dell'abbazia benedettina.

È sicuramente un impegno economico importante per una realtà piccola ma fortemente radicata alla sua storia e al suo passato.

Dicendo sì al Monastero abbiamo con consapevolezza rinunciato ad altre importanti opere ma la passione, la tenacia

e la competenza di alcuni di noi nel volerci essere, ci fa sentire utili, non solo per il recupero del Monastero, ma anche e soprattutto per la valorizzazione del nostro paese.

Sono convinta che tra i compiti di chi amministra ci sia quello di prendersi cura ...

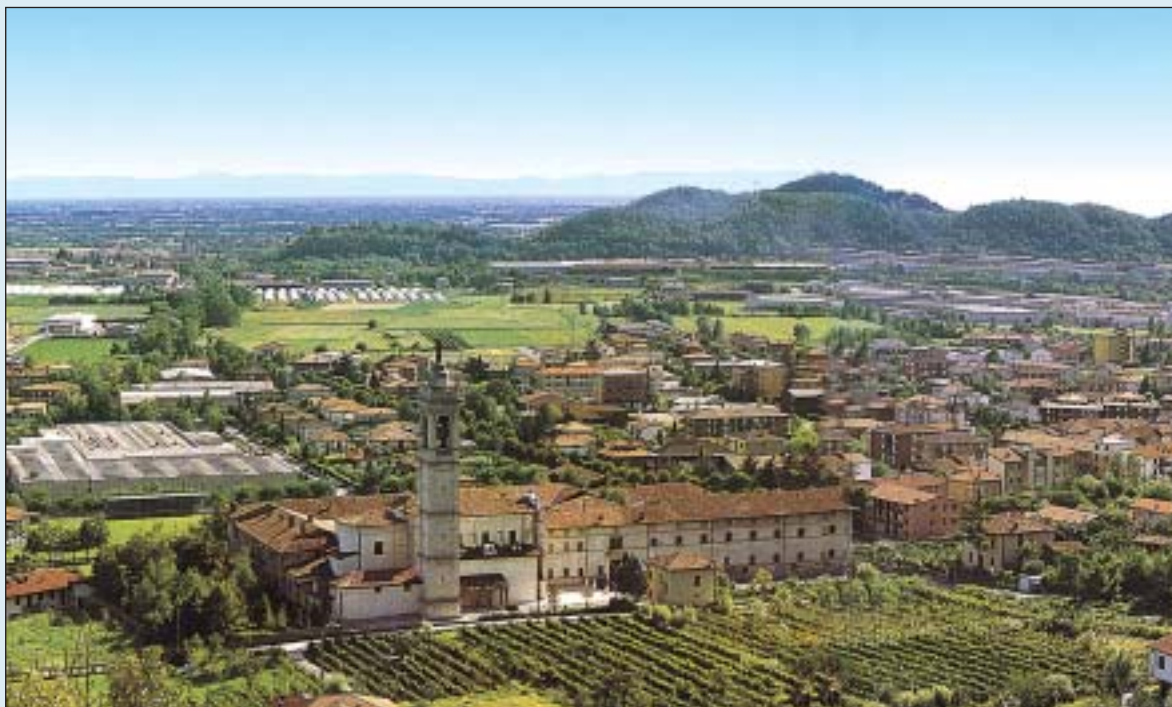
Ecco, prenderci cura della comunità di San Paolo d'Argon è, per noi, anche prenderci cura del Monastero da cui questa comunità ha avuto origine.

**Elena Pezzoli**

Sindaco di San Paolo d'Argon

---

# Un evento di straordinaria rilevanza



Il complesso del monastero benedettino

Il 15 dicembre 2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma relativo al restauro del Monastero benedettino di San Paolo d'Argon.

I sottoscrittori sono la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, il Comune di San Paolo d'Argon, l'Università degli Studi di Bergamo, la Diocesi di Bergamo e la Parrocchia di San Paolo d'Argon.

L'Accordo di Programma riguarda il restauro di gran parte dell'intero complesso abbaziale e costituisce un primo lotto funzionale in grado di garantire un adeguato svolgimento delle attività previste.

L'Accordo di Programma, che non contiene elaborati progettuali grafici, definisce le destinazioni d'uso, descrive gli interventi previsti, approva il piano dei costi e dei finanziamenti e la tempistica (il testo completo dell'Accordo è visionabile sul sito:

[www.comune.sanpaolodargon.bg.it](http://www.comune.sanpaolodargon.bg.it))

In una saletta del Monastero sarà allestita nel mese di dicembre e gennaio una piccola mostra con alcune tavole del progetto in fase di redazione da parte della Diocesi di Bergamo.

## L'ITER DELL'ACCORDO

La promozione dell'Accordo di Programma è stata richiesta nell'ottobre 2003 dalla Provincia di Bergamo e deliberata dalla Giunta della Regione Lombardia nell'ottobre 2004.

Successivamente una Segreteria Tecnica, costituita dai rappresentanti tecnici di tutti i soggetti coinvolti, ha predisposto un'ipotesi di Accordo di Programma che il Comitato ha approvato il 20 novembre scorso. Successivamente l'ipotesi dell'Accordo di Programma è stata approvata dalla Giunta Regionale della Lombardia, dal Consiglio Provinciale di Bergamo e dalla Giunta Comunale di San Paolo d'Argon che ne ha preventivamente informato il Consiglio Comunale (la normativa degli Enti locali disciplina in modo puntuale le competenze per l'assunzione degli atti amministrativi, pena la nullità degli atti stessi).

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma verrà costituito il Collegio di Vigilanza, con i rappresentanti di tutti i sottoscrittori, che avrà il compito di controllo sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo e di approvare studi e progetti relativi all'inter-

vento in questione.

Il Collegio di Vigilanza si avvarrà della Segreteria Tecnica già nominata precedentemente, fatta salva la facoltà di modificarne la composizione.

Eventuali modifiche, aggiornamenti o integrazioni dell'Accordo, che non ne stravolgano obiettivi e contenuti, saranno sottoposti, previa istruttoria da parte della Segreteria Tecnica, al Collegio di Vigilanza che potrà approvarli solo con voto unanime dei componenti.

L'Accordo sarà soggetto a verifiche periodiche, su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori o del Collegio di Vigilanza.

## LE FUNZIONI PREVISTE

L'Accordo di Programma non si limita a preveder il restauro del complesso monastico dal punto di vista architettonico-strutturale, ma anche la restituzione funzionale al triplice ruolo originario di **centro di promozione spirituale e culturale, di attore dello sviluppo economico e di struttura di ospitalità**.

Per quanto riguarda il ruolo spirituale e culturale sono previste le seguenti attività:

- **Centro Interdisciplinare di Studi e Documentazione sulle Migrazioni e sui Bergamaschi nel mondo** (con la collaborazione di Fondazione Migrantes, Ente Bergamaschi nel mondo, Arciconfraternita dei Bergamaschi, Università di Bergamo e UCSC e il sostegno finanziario di Camera di Commercio, Dalmine SpA e SACBO)

- **Museo Regionale dell'Emigrazione** (con il sostegno economico di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Ente Bergamaschi nel mondo e Arciconfraternita dei Bergamaschi)

- **Centro Studi sulla Pastorale delle Migrazioni** (Pontificio Consiglio per i Migranti, Fondazione Migrantes e Diocesi di Bergamo)

- **Centro di Formazione per gli Operatori al servizio dei Migranti** (con Fondazione Migrantes, Università di Bergamo e UCSC)

- **Centro di Ospitalità e Rappresentanza delle Istituzioni bergamasche** (Provincia di Bergamo, Ente Bergamaschi nel Mondo, Unione Industriali, Camera di Commercio)

A questa realtà tematica polifunzionale si affiancherà, con un ruolo di opportunità reciproca, **una struttura di ristorazione e una foresteria** aperte al territorio. La struttura di ristorazione offrirà servizi adatti a diversi tipi di esigenze e di disponibilità economiche e disporrà di sale per convegni, nonché di idonei spazi a parcheggio. Dalla struttura di ristorazione ci si attende non solo che fornisca una serie di servizi necessari per le Istituzioni che nel complesso monumentale troveranno sede, ma soprattutto che costituisca una fonte di reddito per coprire in maniera significativa le spese di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata di tutto il complesso.

La **foresteria**, invece, punterà ad un equilibrio di bilancio ed avrà piuttosto come finalità quella di offrire una possibilità di alloggio a costo contenuto per ospiti singoli e gruppi di ospiti delle Istituzioni operanti nel complesso del monastero.

L'Accordo prevede che le Istituzioni e gli Enti sottoscrittori usufruiscano del complesso **per attività di rappresentanza, di formazione** (convegni, corsi...), **di promozione culturale** (spettacoli teatrali,

## UNA STORIA CHE RISALE AL 1079

La fondazione del complesso monastico di San Paolo d'Argon è dovuta all'ordine benedettino. Il celebre "ora et labora" (prega e lavora) che riassume la regola di San Benedetto da Norcia ricorda come l'ordine, fondato nell'anno 529, abbia potuto contribuire in modo decisivo alla rinascita religiosa, sociale e culturale. Il culto religioso, le lettere e le arti, le opere pie di misericordia: tutto questo per buona parte del Medioevo si diffonde a partire dalle chiese e dagli "scriptoria" dei loro conventi, presenti anche nel territorio bergamasco.

Grazie a una donazione di terreno al monastero di Cluny da parte del conte di Bergamo Giselberto IV, nell'anno 1079 nasce, in località allora denominata Vooplano (guado facile) sul torrente Seniga, un cenobio di sette monaci per l'assistenza di poveri e pellegrini. Nel corso del Quattrocento

una lenta decadenza, accompagnata da lotte e scomuniche, porta alla soppressione della comunità cluniacense, ordinata da papa Alessandro IV nel 1496, e all'unione del monastero alla Congregazione Cassinese di Padova; viene modificato anche l'assetto giuridico-amministrativo, e al priore si sostituisce un abate.

Nel 1512 iniziano i lavori di costruzione del chiostro minore, a pianta rettangolare. L'abate Gregorio da Mantova, che resse il cenobio tra il 1532 e il 1536, fa progettare all'architetto Pietro Isabella un primo refettorio comunitario, recentemente trasformato in cappella. Il medesimo abate decide di far innalzare il chiostro maggiore, attribuito da alcuni studiosi allo stesso Isabella.

Nel 1599 viene realizzato il nuovo refet-

torio verso oriente, una vasta sala con volta ribassata, abbellita nel 1627 dalle "Storie di Ester e Assuero" affrescate da Giambattista Lorenzetti.

L'antica chiesa dei cluniacensi risulta insufficiente e viene completamente rifatta. Il nuovo progetto viene affidato nel 1684 dall'abate Massimo Gervasio da Belluno all'architetto luganese Domenico Messi: le tre navate antiche vengono eliminate e si realizza un'unica aula. L'interno della chiesa è un eccezionale esempio di decorativismo seicentesco, con marmi, sculture, affreschi e tele pre-



L'antico stemma del monastero tratto dal cabreo del 1729

gevoli (basti ricordare le tele del Ricci, del Balestra e del Crespi). In seguito alla calata dei napoleonici in Italia, il 16 giugno 1797 il nuovo Governo Cittadino decreta la soppressione del monastero; le suppellettili sacre vengono vendute per il mantenimento delle truppe, mentre gli edifici restanti passa-

no sotto la proprietà dell'Ospedale Maggiore.

Ridotto a casa colonica, il monastero nel 1927 passa all'Opera Nazionale Com-battenti e nel 1935 viene acquistato dai coniugi Giovanni e Luigina Prometti che ne fanno dono al vescovo Adriano Bernareggi, il quale destina la chiesa e un'ala alla Parrocchia e il corpo principale al Patronato S.Vincenzo di don Bepo Vavassori che lo adibisce a convitto e a scuola. Nel 1978 sempre per opera di don Bepo, il complesso diviene centro di spiritualità; infine nel 1998 il corpo principale passa in proprietà alla Diocesi.

*Per approfondimenti della storia del Monastero ricordiamo che è disponibile presso gli uffici comunali la nuova Guida alla chiesa parrocchiale.*

musicali), ovviamente coerentemente e compatibilmente con la programmazione gestionale della struttura.

È rimandata ad un lotto successivo di lavori la realizzazione di una **grande sala teatrale e congressuale** (425 posti). Per tale struttura, che dovrà essere realizzata necessariamente ex novo in quanto nessuno degli spazi esistenti nel complesso monastico raggiunge tale capienza, deve ancora essere definita una soluzione corretta dal punto di vista del suo inserimento ambientale e funzionale: appare fin d'ora evidente che tale intervento non potrà che essere completamente o parzialmente interrato, scelta che conseguentemente si ripercuote sui relativi costi.

Nell'Accordo di programma è previsto infine l'impegno per il **recupero dell'Archivio storico del monastero**, asportato nel 1797 con la soppressione napoleonica e ora conservato nella Biblioteca degli Ospedali Riuniti di Bergamo, del quale il Comune di San Paolo d'Argon ha già provveduto ad una prima inventariazione.

### LA GESTIONE

La Fondazione Bernareggi, che ha curato per conto della Diocesi di Bergamo



Lo stemma in marmo raffigurante la spada di San Paolo

la preparazione dei contenuti dell'Accordo di Programma, assumerà inizialmente il ruolo di **coordinare le varie attività** che troveranno sede nel complesso restaurato fino a che non si saranno realizzate le condizioni necessarie per far nascere un soggetto giuridicamente e funzionalmente indipendente, finalizzato unicamente alla crescita e alla valorizzazione del complesso e del contesto mo-

numentale e ambientale, oltre che delle attività in essa collocate.

L'Accordo di Programma garantisce la **partecipazione della Parrocchia e del Comune di San Paolo d'Argon alla definizione dell'indirizzo delle attività**, mediante la presenza di un loro rappresentante negli organi che saranno preposti a tale scopo.

### I COSTI DEGLI INTERVENTI

Nel primo lotto, oggetto dell'Accordo di Programma, si procederà:

- al recupero delle coperture di tutto il complesso;
- alla realizzazione degli spazi culturali (centro studi, congressi, formazione e museo) negli ambienti prospicienti i portici dei chiostri e nelle tre grandi sale al primo piano;
- alla realizzazione della foresteria (45 camere con 73 posti letto), recuperando le celle dei monaci e i sottotetti adibiti a dormitorio dal Patronato San Vincenzo;
- alla realizzazione degli spazi per la ristorazione nelle cantine;
- al recupero primario del corpo ovest (quello di proprietà della Parrocchia), compreso il recupero delle facciate nord e ovest e la formazione di una nuova



Il chiostro maggiore del monastero

scala (con ascensore) che collegherà il livello del sagrato con tutti i piani;

- al recupero del sagrato;
- alla realizzazione di parcheggi alberati ad est per 125 posti.

In tutto si prevede una spesa pari a circa 11.969.367 di euro che viene così finanziata:

- 2.000.000 di euro da Fondazione CARIPLO;
- 2.500.000 di euro dalla Provincia di Bergamo;
- 2.500.000 di euro dalla Regione Lombardia;
- 4.469.367 di euro dalla Curia Vescovile;
- 500.000 di euro dal Comune di San Paolo d'Argon.

Non sono compresi nell'Accordo di Programma gli interventi di recupero secondario dell'edificio di proprietà della Parrocchia e le sistemazioni delle corti e dei giardini (secondo lotto), nonché la realizzazione della sala teatrale e congressuale (terzo lotto).

A questi ulteriori interventi si procederà gradualmente, sulla base dello sviluppo delle attività inserite nel complesso nonché sulla scorta di ulteriori iniziative proposte dai sottoscrittori dell'Accordo e della disponibilità di finanziamenti per la loro realizzazione.

La Diocesi di Bergamo è il soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi. In accordo con gli altri sottoscrittori dell'Accordo curerà le attività e tutti gli adempimenti necessari per la completa realizzazione dell'intervento. I finanziamenti relativi agli interventi verranno erogati direttamente alla Diocesi di Bergamo che provvederà alla relativa rendicontazione.

### UN TEMA APERTO: L'ORATORIO

La Parrocchia è tra i sottoscrittori dell'Accordo di programma e sarà presente nell'organismo gestionale preposto alla definizione dell'indirizzo delle attività del complesso.

Le sue proprietà sono interessate parzialmente dagli interventi di questo primo lotto. In particolare:

- verrà recuperato il sagrato prospiciente la chiesa (270.000 euro di lavori);
- verranno sistemate le coperture dell'edificio dell'Oratorio;

## MIGRAZIONI: TEMA D'ATTUALITÀ

Il progetto che prevede il recupero dell'intero complesso del Monastero, si concentra in questa prima fase su una delle caratteristiche più profonde della terra bergamasca, che deve la propria invidiabile condizione di provincia tra le più industrializzate e ricche d'Italia alla ricchezza che gli emigranti hanno prodotto all'estero e riversato nella terra di origine, sollevando contemporaneamente quest'ultima dalla necessità di fornire loro sostentamento.

Esportazione di fatiche e importazione di risparmi che prima hanno consentito il rilancio della nostra economia distrutta dalla guerra e poi hanno dato origine al boom economico lombardo, che oggi ha richiamato a sua volta verso la nostra terra una quantità di persone che dalle più diverse parti del mondo hanno sperato di trovare e in parte hanno effettivamente trovato qui l'opportunità di promozione umana ed economica per sé e per i Paesi dai quali provengono.

**Pensare ai Bergamaschi nel mondo,** significa agire per mantenere, consolidare e proiettare il loro attaccamento al proprio territorio e al proprio ambiente socio-culturale di origine, proiettando tale attaccamento nel futuro, al fine di valorizzare quella grande ricchezza di risorse immateriali (quali ad esempio le relazioni, l'informazione e la comunica-

zione) che essi portano in dote. Investire sul rapporto coi Bergamaschi nel mondo, significa dunque rafforzare e consolidare le possibilità che la nostra provincia ha, con la propria economia caratterizzata da un forte orientamento verso l'export, di esplorare e conquistare nuovi mercati utilizzando come base l'esperienza maturata nell'ultimo secolo, debitamente analizzata e valorizzata e proiettata negli scenari dell'oggi e di un futuro più o meno prossimo.

**Pensare ai cittadini stranieri in Bergamo** significa agire per sviluppare, rafforzare e proiettare nel futuro la loro appartenenza al territorio, alla cultura e alla produzione bergamasca, della quale essi devono sentirsi sempre più parte integrante, valorizzando la grande ricchezza di risorse immateriali, che anch'essi portano in dote (che si riassume, in sostanza, nel loro potenziale di terminali in terra di Bergamo di e verso una serie numerosa di realtà estere estremamente interessanti). Investire sul rapporto coi cittadini stranieri in Bergamo, significa dunque consolidare le possibilità che la nostra provincia ha sempre dimostrato di assimilare culturalmente ed economicamente quanti arrivano dall'esterno e al tempo stesso favorire con ulteriori opportunità l'orientamento verso l'export sui nuovi mercati.



L'ingresso della sala capitolare nel chiostro maggiore

## ACCORDO DI PROGRAMMA



La pianta del monastero nel cabreo del 1729



Il pozzo al centro del chiostro maggiore



Uno dei capitelli del chiostro minore

- verranno sistemate le facciate est ed ovest;

- verrà effettuato un recupero primario dell'edificio (per un importo di 400.000 euro di lavori) che porterà anche all'eliminazione delle barriere architettoniche oggi esistenti (verrà infatti realizzata una nuova scala con ascensore che collegherà il livello del sagrato con tutti i piani);

- nel piano sottotetto saranno ricavate 8 camere per la foresteria.

Come già detto, in questo lotto non è compreso il recupero secondario e funzionale dell'edificio attualmente destinato all'Oratorio. Per il suo futuro appaiono, per ora, aperte due opzioni:

- mantenere l'Oratorio nella posizione attuale (in questo caso l'Accordo di programma avrà contribuito al recupero primario e alla messa in sicurezza dell'edificio);

- realizzare una nuova struttura per l'Oratorio (nel contesto delle pertinenze del monastero e del centro sportivo parrocchiale), andando a definire le funzioni culturali degli spazi liberati.

Vi è il tempo sufficiente per fare la scelta migliore, dando il giusto peso a tutti gli aspetti del tema, che vanno da quello funzionale a quello educativo, da quello legato all'ubicazione a quello economico nonché delle proprietà.

### IN CONCLUSIONE

L'Amministrazione Comunale di San Paolo d'Argon ha ritenuto estremamente importante essere presente e sottoscrivere l'Accordo di Programma, apportando anche un contributo economico di 500.000 euro (decisamente significativo in considerazione delle capacità finanziarie dell'Ente) in quanto ciò consentirà di:

- contribuire alla nascita di un centro culturale di rilevanza territoriale avente come tema l'approfondimento del fenomeno storico e sociale delle migrazioni, tema di particolare attualità ed interesse;

- contribuire al recupero dal punto di vista architettonico-strutturale di un edificio di importanza monumentale;

- partecipare alla definizione dell'indirizzo delle attività, mediante la presenza di un nostro rappresentante negli organi che saranno preposti a tale scopo; in

## ACCORDO DI PROGRAMMA

particolare andrà posta attenzione alle destinazioni a ristorazione e foresteria - pur ritenute fondamentali al fine di garantire una futura corretta gestione economica della struttura - affinché siano compatibili con il territorio e preminentemente al servizio delle attività culturali insediate;

- usufruire del complesso per attività di rappresentanza, di formazione, di promozione culturale. Per il pregio architettonico, la bellezza ed accoglienza degli

spazi, in anni recenti è sensibilmente aumentato il numero delle iniziative culturali che l'Amministrazione Comunale e le numerose Associazioni del territorio organizzano all'interno del monastero: si va dalla musica (classica, lirica, etno-folk ...) con eventi di respiro sovracomunale, al teatro (prosa, sacro, reading), alla letteratura (presentazione di nuovi volumi di arte e storia), alla pittura e immagine (esposizioni pittoriche, fotografiche e concorsi di pittura), alle conferenze e

convegni su temi diversi (politica, cultura, ambiente). Con l'intervento di recupero saranno disponibili nuovi ed ancora più adeguati (anche dal punto di vista tecnologico) luoghi per la prosecuzione e lo sviluppo di queste ed altre attività culturali.

Inoltre di:

- essere presente nel Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma e pertanto avere la possibilità di verificare l'attuazione dell'Accordo e di approvare



**Il refettorio comunitario realizzato nel 1599 e decorato da Giambattista Lorenzetti nel 1624**

## ACCORDO DI PROGRAMMA

studi e progetti relativi all'intervento in questione;

- stimolare la realizzazione degli ulteriori interventi, in particolare della nuova sala teatrale e congressuale, al servizio sia delle attività insediate nel complesso che del territorio.

Non ultimo, di:

- realizzare interventi strutturali che avranno una ricaduta sulla comunità di San Paolo d'Argon (il recupero del sagrato della chiesa, la realizzazione dei nuovi parcheggi a nord della scuola materna, oltre agli interventi previsti sull'edificio di proprietà parrocchiale attualmente destinato ad Oratorio).

Il recupero del monastero benedettino rappresenta un evento di straordinaria rilevanza sia territoriale che locale: il monastero benedettino è stato infatti sin dalla sua edificazione indissolubilmente legato alla comunità di San Paolo d'Argon, che proprio intorno all'attività del complesso monastico ha conosciuto un suo primo sviluppo nei secoli scorsi.



Il chiostro minore del monastero

### GLI INTERVENTI E I COSTI PREVENTIVATI

Ristrutturazione delle coperture per l'intero complesso	€ 619.000,00
Realizzazione di spazi per foresteria al secondo piano lato sud	€ 476.000,00
Realizzazione di spazi per foresteria al primo piano lato sud e chiostro minore	€ 2.125.000,00
Realizzazione di spazi per la ristorazione al piano seminterrato	€ 1.649.000,00
Realizzazione di spazi destinati a centro studi, congressi, formazione e museo al piano rialzato (tutto) e primo	€ 2.733.600,00
Recupero degli spazi porticati del chiostro maggiore e minore	€ 652.000,00
Realizzazione di spazi per foresteria all'ultimo piano del corpo ovest e sul lato occidentale del chiostro minore	€ 637.500,00
Recupero primario del corpo ovest con la formazione di una nuova scala di collegamento tra i livelli e il recupero delle facciate nord e ovest	€ 400.000,00
Recupero del sagrato prospiciente la Chiesa	€ 270.000,00
Realizzazione del parcheggio alberato a est del complesso	€ 232.800,00
<b>Importo totale dei lavori</b>	<b>€ 9.794.900,00</b>
<b>Somme a disposizione</b>	
IVA sui lavori (10%)	€ 979.490,00
Spese tecniche e sicurezza (10%)	€ 979.490,00
CNPAIA (2%)	€ 19.589,80
IVA su spese tecniche (20%)	€ 195.898,00
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>€ 2.174.467,80</b>
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>€ 11.969.367,80</b>